

Test

Comparatori più trasparenti

Il confronto delle polizze in Rete è sempre più diffuso, trasparente, e destinato a svilupparsi ancora. Le piattaforme esistenti si sono sostanzialmente allineate alle regole stabilite dall'Ivass (l'Istituto di vigilanza sul settore assicurativo), ma sono necessari alcuni adattamenti. Sono le indicazioni che emergono da una ricerca sui comparatori assicurativi on line realizzata dall'Osservatorio comunicazione assicurativa del Centro studi Baffi Carefin dell'università Bocconi di Milano. Lo studio è stato presentato durante un convegno organizzato da Cgpa Europe, compagnia specializzata nelle polizze di rc professionale per agenti e broker. «Secondo l'Ivass, nel 2013 attraverso i comparatori sono stati effettuati oltre tredici milioni di preventivi — spiega Sergio Paci (nella foto), direttore dell'Osservatorio —, circa 550 mila, il 5% del totale, sono stati convertiti in polizze. I comparatori sono molto importanti per le compagnie che operano attraverso il telefono o su Internet, per le quali rappresentano circa il 70% dei nuovi contratti».

L'Osservatorio Carefin ha esaminato come i vari siti si sono adeguati alle regole stabilite dall'Ivass al termine di un'indagine conoscitiva che aveva evidenziato numerosi punti critici sul piano della trasparenza. «L'analisi ha interessato tre dei principali comparatori, facile.it, segugio.it e seiscuro.it — spiega Paci —. Come richiesto dall'Ivass, tutti evidenziano in home page le compagnie con cui hanno accordi commerciali, la remunerazione da parte di queste e le provvigioni ricevute». Altri due rilievi avanzati dall'Ivass riguardavano la ne-

cessità di una comparazione fondata non solo sul prezzo, ma anche su alcune caratteristiche chiave della copertura, e l'eliminazione dell'abbinamento forzato di copertura accessorie a quella obbligatoria di rc auto. In precedenza, infatti, era il cliente a dover deselezionare quelle non richieste.

«Sul primo punto, i tre comparatori analizzati si sono allineati solo in parte — sostiene Paci — perché la comparazione continua a essere basata di

default solo sul prezzo. Per quanto riguarda il secondo, invece, la preselezione automatica è stata eliminata da tutti e tre».

Durante il convegno di Cgpa Europe è stato presentato anche il secondo Osservatorio europeo sull'intermediazione assicurativa. «Anche se negli ultimi anni gli operatori sono diminuiti, la numerosità degli intermediari professionali resta fra le più elevate del continente — spiega Massimo Michaud, amministratore delegato di Kinetica, che ha presentato lo studio — con oltre 234 mila persone fra agenti, broker e collaboratori. Raccogliono l'88% dei rami danni ma solo il 15% nel comparto vita, a causa del forte ruolo esercitato dalle banche».

R. E. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

